

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che, in attuazione dell'articolo 6 della Convenzione O.N.U. contro la corruzione del 31 ottobre 2003 (ratificata con Legge 3 agosto 2009 n. 116) ed in attuazione degli articoli 20 e 21 della Convenzione penale sulla corruzione - adottata a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della Legge 28 giugno 2012 n. 110 - sono stati approvati i seguenti provvedimenti;

- la Legge 6 novembre 2012 n.190, recante “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*”, entrata in vigore il 28.11.2012;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013 n. 62, “*Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici*”, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165;
- il Decreto Legislativo 8 aprile 2013 n. 39, recante “*Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso gli enti privati in controllo pubblico, a norme dell'art. 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190*”;

Rilevato che:

- con i suddetti interventi normativi sono stati introdotti degli strumenti per la prevenzione e repressione del fenomeno corruttivo e sono stati individuati i soggetti preposti ad adottare iniziative in materia;
- in attuazione della citata Legge n. 190/2012, con Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33, recante “*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*” è stato operato un riordino in un unico corpo normativo della disciplina sulla trasparenza e sono state emanate nuove e differenti norme in materia;
- la trasparenza dell’attività amministrativa, quale livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili, ai sensi dell’art. 117, 2° comma, della Costituzione, è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l’organizzazione e l’attività delle Pubbliche Amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull’utilizzo delle risorse pubbliche ed è assicurata mediante la pubblicazione nei siti web istituzionali delle relative informazioni;

Rammentato che la Legge 11 agosto 2014 n. 144 individua nell’A.N.A.C. l’Autorità Nazionale Anti Corruzione, con compiti di vigilanza e consultivi e prevede in particolare che ogni Amministrazione:

- definisca il Piano triennale di prevenzione della corruzione, individuando e selezionando i processi da monitorare, identificando i rischi più probabili nell’ambito dei processi considerati, progettando un sistema di controlli e identificando per ciascun rischio un sistema di azioni per la prevenzione;
- intervenga sull’organizzazione del lavoro per attuare i principi di separazione delle funzioni e di rotazione, al fine di evitare che un dipendente possa gestire un intero processo - dalla fase autorizzativa a quella del controllo - e che una stessa persona possa essere nelle condizioni di approcciare sempre lo stesso tipo di utenza;
- crei un sistema permanente di formazione sul tema dell’anticorruzione;
- adotti norme regolamentari relative all’individuazione degli incarichi vietati ai dipendenti pubblici;
- adotti il codice di comportamento di cui all’art. 54 d.lgs 165/2001;
- nomini un Responsabile della prevenzione della corruzione;

Rilevato che:

- con Delibera n. 831 del 3 agosto 2016 l’Autorità Nazionale Anticorruzione, ai sensi dell’art. 1 c. 2 lett. b) della legge 6 novembre 2012 n. 190, ha aggiornato il Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) e che, sulla base delle indicazioni in esso contenute, ogni Pubblica Amministrazione definisce un proprio Piano Anticorruzione di ambito decentrato;
- spetta alla Giunta comunale approvare il Piano Anticorruzione e relativi allegati, secondo quanto previsto dall’art.1 comma 8 della legge n. 190;
- il Programma triennale per la trasparenza e l’integrità è ora una sezione del piano triennale della prevenzione della corruzione;
- con Decreto sindacale n. 4 del 12.01.2018 è stato nominato Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (R.P.C.T.) del Comune di Meolo il Segretario generale *pro tempore* dell’Ente, dott. Pierfilippo Fattori;

Considerato che con D.G.C. n. 6 del 31.01.2017 è stato approvato l’aggiornamento del “Piano triennale di prevenzione della corruzione per il triennio 2017 – 2019” e che il Piano Anticorruzione costituisce a tutti gli effetti atto fondamentale e l’applicazione delle sue prescrizioni si inserisce in un’ottica sinergica con altri atti

previsti dal legislatore o di competenza dell'amministrazione comunale, quali ad esempio:

- il Piano delle Performance;
- il Regolamento sul sistema dei controlli interni del Comune di Meolo;
- il Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 07.9.2015 tra Prefetture del Veneto ed Enti locali;

Rilevato che, in base a quanto stabilito dal Piano Nazionale Anticorruzione nonché dal vigente Piano Anticorruzione 2017 – 2019, spetta al Segretario Generale, nella veste di R.P.C.T., redigere la proposta di aggiornamento dello stesso, da approvarsi entro il 31 gennaio di ogni anno, prendendo a riferimento il triennio successivo a scorrimento;

Atteso che, nella lotta alla corruzione e nella predisposizione delle misure organizzative necessarie, sono stati seguiti i seguenti principi:

- sviluppo della cultura della legalità nell'espletamento dell'attività amministrativa, considerata nel suo complesso;
- riduzione delle opportunità di manifestazione di casi di corruzione, anche attraverso lo sviluppo di una cultura della prevenzione;
- condivisione e diffusione di valori e di buone pratiche, anche attraverso un costante monitoraggio delle attività e dei relativi tempi;
- aumento della capacità di scoprire i casi di corruzione;
- creazione di un contesto sfavorevole alla corruzione;
- centralità della figura del RPCT, il cui ruolo e funzione deve essere svolto in condizioni di garanzia e indipendenza;
- assicurare, con appositi ed immediati atti organizzativi, che il RPCT - considerate le tante, delicate e complesse funzioni e responsabilità attribuitegli dalla legge - sia dotato di una struttura organizzativa di supporto adeguata, per qualità del personale e per mezzi tecnici, al compito da svolgere;
- rendere più ampio, inclusivo e condiviso possibile il processo partecipativo di predisposizione e attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, coinvolgendo tutti quei soggetti che a vario titolo gravitano attorno all'attività dell'amministrazione (società, organismi pubblici e privati, soggetti terzi);
- coordinamento e coerenza tra gli obiettivi di prevenzione della corruzione, i programmi strategici dell'ente (DUP, Piano della Performance e altri), l'organizzazione nel suo complesso, per rendere uniforme e congruente l'attuazione delle misure nei vari settori dell'ente;
- determinazione di obiettivi gestionali e strategici rivolti a tutto il personale, in particolare alla dirigenza, monitorando l'eventuale adeguamento e scostamento attraverso la definizione di indicatori oggettivamente valutabili;
- procedere nelle attività di monitoraggio, verifica e controllo secondo modalità e tempistiche prestabilite nel PTPC;
- sensibilizzazione, promozione e formazione dei dipendenti su una cultura dell'etica e della legalità, attraverso specifici progetti formativi;
- realizzazione di un'analisi del contesto esterno, al fine di ottenere informazioni necessarie per comprendere come il rischio potenziale di corruzione possa verificarsi nell'amministrazione, per via delle specificità dell'ambiente in cui essa opera;
- realizzazione di un'analisi del contesto interno, da attuare attraverso la mappatura dei processi organizzativi, al fine di identificare aree che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultano potenzialmente esposte a rischi di corruzione e per capire come il sistema di responsabilità e il livello di complessità dell'ente, possono favorire il verificarsi di fenomeno corruttivi nel proprio interno;
- introduzione, negli atti dell'Amministrazione a contenuto organizzativo, di misure tendenti a ridurre le condizioni operative che favoriscono la corruzione, riguardanti sia l'imparzialità oggettiva che l'imparzialità soggettiva del funzionario, nonché la correttezza amministrativa e comportamentale;

Considerato ancora che:

- le proposte di aggiornamento del vigente Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC) e la sezione dello stesso dedicata alla trasparenza e all'integrità, a valere per il triennio 2018– 2020, sono state predisposte dal R.P.C.T. sulla base delle verifiche effettuate al piano triennale 2017 – 2019;
- dal 5 al 31 dicembre 2017 è stato pubblicato all'Albo pretorio l'avviso pubblico di “Procedura

aperta per l'aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (P.T.P.C.-T.) per il triennio 2018-2020”, senza che alcuna osservazione sia pervenuta;

Considerato che:

- il Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Meolo, approvato con D.G.C. n. 68 del 13.6.2013, non sarà sottoposto a verifica, in quanto si è accertato che al momento non sono necessari degli aggiornamenti, a seguito delle recenti determinazioni emanate dall'ANAC in materia di nuova disciplina della tutela del dipendente che segnala illeciti (c.d. “whistleblower”) e in materia di obblighi specifici della dirigenza in relazione alle misure anticorruzione previste dall'ente, rispettivamente introdotte con le determinazioni n. 8 e 12 nel corso del 2015;
- in ordine al programma di formazione sui temi della legalità dell'etica, della trasparenza e dell'anticorruzione, si fa rinvio ai contenuti che verranno inseriti nel nuovo programma triennale;

Richiamati:

- la legge n.190 del 6 novembre 2012;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, e successive modifiche e integrazioni;
- il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39;
- la Legge n. 241/1990 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;
- il Decreto Legislativo. n. 267/2000 “Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali”;
- il Decreto Legislativo n. 196/2003 “ Codice in materia di protezione dei dati personali”;
- il Decreto Legislativo 7 marzo 2005 n. 82 “Codice dell'Amministrazione Digitale”;
- il Codice di comportamento nazionale, approvato con DPR n. 62/2013;
- il Piano Nazionale Anticorruzione, compresi gli allegati e le relative Tavole;
- le Deliberazioni del Garante per la protezione dei dati personali del 2 marzo 2011, “Linee guida, in materia di “trattamento di dati personali contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato da soggetti pubblici per finalità di pubblicazione e diffusione sul web” e del 15 maggio 2014, “Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati”;
- lo Statuto del Comune di Meolo;
- il Regolamento sul sistema dei controlli interni, approvato con D.C.C. n. 5 del 10.01.2013;
- il Regolamento sugli uffici e servizi, approvato con D.G.C. n. 123 del 26.11.2002, modificato, a ultimo, con D.G.C. n. 75 del 19.07.2012;
- il Codice di comportamento interno, approvato con D.G.C. n. 68 del 13.6.2013;
- il Regolamento sui procedimenti amministrativi, approvato con D.C.C. n. 85 del 18.12.2010 (parte generale) e con D.C.C. n. 4 del 27.01.2011 (elenco procedimenti amministrativi);

Acquisito sulla presente proposta il parere favorevole di regolarità tecnica del Segretario generale, ai sensi dell'art. 49 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267;

Dato atto che non necessita il parere di regolarità contabile ai sensi degli articoli 49 e 147 bis, comma 1 del D.Lgs. n. 267/2000, in quanto il presente atto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione patrimoniale o sul patrimonio dell'Ente;

Con votazione favorevole unanime, espressa in forma palese dai presenti;

DELIBERA

1. Di richiamare quanto esposto in premessa per farne parte integrante ed inderogabile del presente provvedimento.
2. Di approvare in via definitiva l'aggiornamento del “Piano triennale di prevenzione della corruzione” e del “Programma triennale per la trasparenza e l'integrità”, che costituisce una sezione dello stesso, relativamente al triennio 2018 – 2020 (allegato A), dando atto che essi sono stati sottoposti alla consultazione pubblica, ai fini della presentazione di eventuali osservazioni da parte di qualsiasi soggetto interessato, mediante pubblicazione all'Albo pretorio dal 05.12.2017 al 31.12.2017, senza che alcuna osservazione sia pervenuta.

Con successiva votazione favorevole unanime, espressa in forma palese, il presente provvedimento, a ragione dell'imminente scadenza del termine per la sua approvazione (31 gennaio 2018), viene dichiarato immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i..

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Oggetto: AGGIORNAMENTO PER IL TRIENNIO 2018-2020 DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA, AI SENSI DELLA LEGGE N. 190 DEL 06.11.2012

ESTENSIONE DEL PARERE

(Art. 49- comma 1 e art. 147 bis, come introdotto dall'art. 3, comma 1 lett. d) L. 213/2012 del D.Lgs n. 267/2000 T.U. delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali)

Vista la proposta di deliberazione e la documentazione di supporto ed istruttoria, i sottoscritti esprimono il seguente parere:

PARERE: Favorevole IN ORDINE ALLA REGOLARITÀ TECNICA

li, 30-01-2018

Il Segretario comunale
FATTORI PIERFILIPPO
(firma autografa omessa ai sensi dell'art. 3 D. Lgs. 39/1993)

PARERE: NON RILEVANTE IN ORDINE ALLA REGOLARITÀ CONTABILE

li, 30-01-2018

Il Responsabile di Settore
SGNAOLIN GINO
(firma autografa omessa ai sensi dell'art. 3 D. Lgs. 39/1993)